



CORRIERE DELLA PERA MATURA

DELL'ARCHITETTO MOZZONI E DELL'ARCHITETTO DEGLI ESPOSTI



Expo 2015

Osservazioni:

1) Lo slogan che ha fatto vincere Milano nel concorso per l'assegnazione dell'Expo 2015, tanto apprezzata da tutti, rischia il ridicolo per come è stato interpretato dai responsabili addetti sia al progetto che alla sua gestione.

In un Paese come il nostro, dove 465 tonnellate di cibo (parlando soltanto di frutta e verdura, *Corriere della sera del 08/12/2011*) viene buttato via ogni giorno, è offensivo pensare di costruire edifici climatizzati per far vedere alla gente come in diversi Paesi del mondo si possano produrre cibi particolari. E' offensivo ed impensabile costruire in un Paese dove si ritiene che la gente muoia di fame.

2) L'aver progettato oltre 150 appezzamenti di terreno dotati di tutti i servizi, per la suddetta costruzione di edifici, nasconde la volontà di preparare una urbanistica per il dopo Expo; tutto questo a vantaggio dei privati che, oltre a vedersi il proprio terreno agricolo diventare edificabile, si troveranno addirittura con l'urbanizzazione già fatta.

3) L'aver progettato appezzamenti di terreno ciascuno a disposizione di espositori diversi, di superficie di oltre 2400 m² vuol dire dover avere, per ognuno di questi lotti, altrettanti trattori e attrezzature adeguate per il fatto che nessuno oggi coltiva il terreno con la zappa e il rastrello.

4) Tali superfici di terreno debbono essere accessibili da altrettante strade che si staccano

dal decumano in innumerevoli cardi, evidentemente previste per una ventura lottizzazione dopo l'Expo con le caratteristiche di un'urbanistica ancora romana, ossia di diversi millenni prima delle grandi attuali scoperte, dai motori alla telematica.

5) Sono oramai passati 3 anni da quando è stata assegnata l'Expo 2015 a Milano, e di tutti i progetti menzionati sopra non ce n'è ancora uno costruttivo.

6) L'associazione Amici della Città Ideale ha da oltre 2 anni informato la SoGE di progetti costruttivi esistenti che potevano ovviare a tutti gli inconvenienti descritti ai numeri precedenti e fare assurgere Milano a città simbolo del futuro, sia da un punto di vista culturale che finanziario.

7) I progetti esistenti, alcuni dei quali presentati più volte alla SoGE dagli Amici della Città Ideale, indicherebbero effettivamente come è possibile oggi giorno avere nella propria abitazione, oltre ai letti, il soggiorno e i servizi abituali, anche un orto che possa dare giornalmente abbastanza cibo ad una intera famiglia.

8) I progetti presentati alla SoGE e che rappresentano ciascuno una vera e propria città avvenire e che quindi può rimanere nel tempo anche dopo l'Expo, possono benissimo anche essere di gran vantaggio economico per la costruzione di ambienti climatici atti a coltivare prodotti speciali, costruttivamente economici in quanto possono essere realizzati nei diversi piani della città, godendo sia di base sia di copertura.

9) E' inimmaginabile che la SoGE non abbia tenuto conto dei sopraddetti progetti. E' soltanto lecito pensare che non ne ha tenuto conto perchè nessuno di questi progetti potrebbe servire a interessi occulti.

L'Associazione Amici della Città Ideale in merito al suo statuto si trova in dovere di difendere Milano ormai presa in giro dalla SoGE da oltre 3 anni.

Avverte i milanesi che si sono rivolti ad essa, nella speranza che possa fare qualche cosa, che intende a questo punto, in base al suo statuto, difendere i cittadini legalmente da qualsiasi sopruso.

Provvederà quindi con metodi legali a difendere il buon nome di Milano.

Corriere N° 5 del 29/11/2011

Guglielmo Mozzoni

presidente dell'associazione *Amici della Città Ideale*

Lorenzo Degli Esposti

direttore creativo *AUFO – Architectural & Urban Forum*



Esempio di città dove, risolti al massimo tutti i problemi di inquinamento e di logistica, ciascun appartamento, oltre agli abituali servizi, ha un orto coltivabile sufficiente a produrre cibi giornalieri per tutta la famiglia.